

COMITATO PROVINCIALE PROMOZIONE
« SINDACATO DI POLIZIA »
PESARO

ALLEGATO N°14

INCONTRI CON I PARTITI POLITICI

=====

RAPPRESENTANTI COORDINAMENTO SINDACATO POLIZIA E FEDERAZIONE SINDACALE UNITARIA

PESARO

=====

14 novembre 1979 - ore 18	-PARTITO REPUBBLICANI ITALIANO
15 novembre 1979 - ore 10	-PARTITO SOCIALISTA DEMOCRATICO ITALIANO
15 novembre 1979 - ore 11,30	-PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
15 novembre 1979 - ore 16,15	-PARTITO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA
15 novembre 1979 - ore 17,30	-PARTITO COMUNISTA ITALIANO
15 novembre 1979 - ore 18	-PARTITO LIBERALE ITALIANO (RINVIATO)

^^^^^^^^^^^^^^^^

Per il PRI erano presenti: Dr. Piccinino Segr. Prov. le
Luminati Vice Segr. Prov. le

Per il PSDI " " : Dr. Patrignani Segr. Prov. le

Per il PSI " " : Prof. Trappoli Segr. Prov. le
ed un giovane componente la segreteria

Per la D.C. " " : Prof. Giannotti Vice Segr. Prov. le
e un giovane componente la segreteria

Per il PCI " " : Sig/ra Anna Faggi della Segr. Prov. le
e il Sig. Giampaoli, pure della segreteria

Col PLI non è stato possibile incontrarsi per impegni del suo segretario.
Il documento è stato consegnato alla segreteria di tale partito.

OGGETTO

4-12-79.



Gr. Signor Giancatali,

Le invio il documento

e mi scuso per il ritardo -

Saluti cordiali

Piccinini Renato

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

Riunione del 14/11/79 fra i rappresentanti del P.R.I. e quelli del coordinamento della polizia.

Su richiesta dei rappresentanti del comitato di coordinamento delle forze di polizia si è svolta mercoledì 14 nella sede del P.R.I. di Pesaro una riunione fra le rispettive delegazioni, presente un rappresentante della C.G.I.L.-C.I.S.L.-U.I.L.; per esaminare la situazione in cui versano gli operatori delle forze di polizia.

Si è potuta constatare una convergenza di valutazioni sull'urgenza di una riforma del corpo.

Ormai ogni ulteriore dilazione non farebbe che aggravare la già precaria situazione, non solo per quanto riguarda gli aspetti più specifici e direttamente attinenti al corpo; ma anche e soprattutto per i delicati aspetti di politica generale, che visti gli ultimi avvenimenti degli uomini-radar, potrebbero essere messi in gioco.

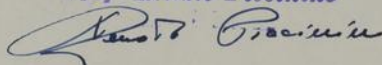
Il P.R.I. valuta positivamente le dichiarazioni rilasciate dai rappresentanti del movimento di sindacalizzazione della polizia, per quanto riguarda la non assimilabilità della loro posizione con quella degli uomini-radar e la conseguenza che ne deriva di non assumere atteggiamenti e comportamenti analoghi.

Sulla nascente organizzazione sindacale e sulle forme e contenuti che dovrebbe assumere, le due delegazioni concordano sulla necessità di dar vita ad un sindacato che sia dei lavoratori della polizia, da loro autonomamente gestito ed amministrato, anche se aperto all'esterno in forme e modi da valutare.

Per il P.R.I. il Segretario Provinciale

Pesaro, 14/11/79

Prof. Renato Picotino



Riunione del 14/11/72 tra i rappresentanti del P.R.I. e quelli del
coordinamento della polizia.

La richiesta dei rappresentanti del comitato di coordinamento della
polizia si è svolta mercoledì 14 nella sede del P.R.I. di Pesaro una
riunione tra le rispettive delegazioni, presente un rappresentante della
C.G.I.L.-C.I.L.-U.I.L. per esaminare la situazione in cui versano gli
operatori della forza di polizia.
Si è potuta constatare una convergenza di valutazioni sull'urgenza
di una riforma del corpo.

Ormai ogni ulteriore dilazione non farebbe che aggravare la già
precaria situazione, non solo per quanto riguarda gli aspetti più spe-
cifici e direttamente attinenti al corpo ma anche e soprattutto per
i delicati aspetti di politica generale, che visti gli ultimi avvenimenti
degni uomini-paesi, potrebbero essere messi in gioco.

Il P.R.I. valuta positivamente le dichiarazioni rilasciate dai
rappresentanti del movimento di sindacalizzazione della polizia, per
quanto riguarda la non assai lontananza della loro posizione con quella
degli uomini-paesi e la conseguenza che ne deriva di non assumere
atteggiamenti e comportamenti analoghi.

Sulla nascente organizzazione sindacale e sulle forze e controparti
che dovrebbe assumere, le due delegazioni concordano sulla necessità di
far leva su un sindacato che sia dei lavoratori della polizia, da loro
autonomamente gestito ed amministrato, anche se aperto all'esterno in
forme e modi da valutare.

Per il P.R.I. il segretario Provinciale

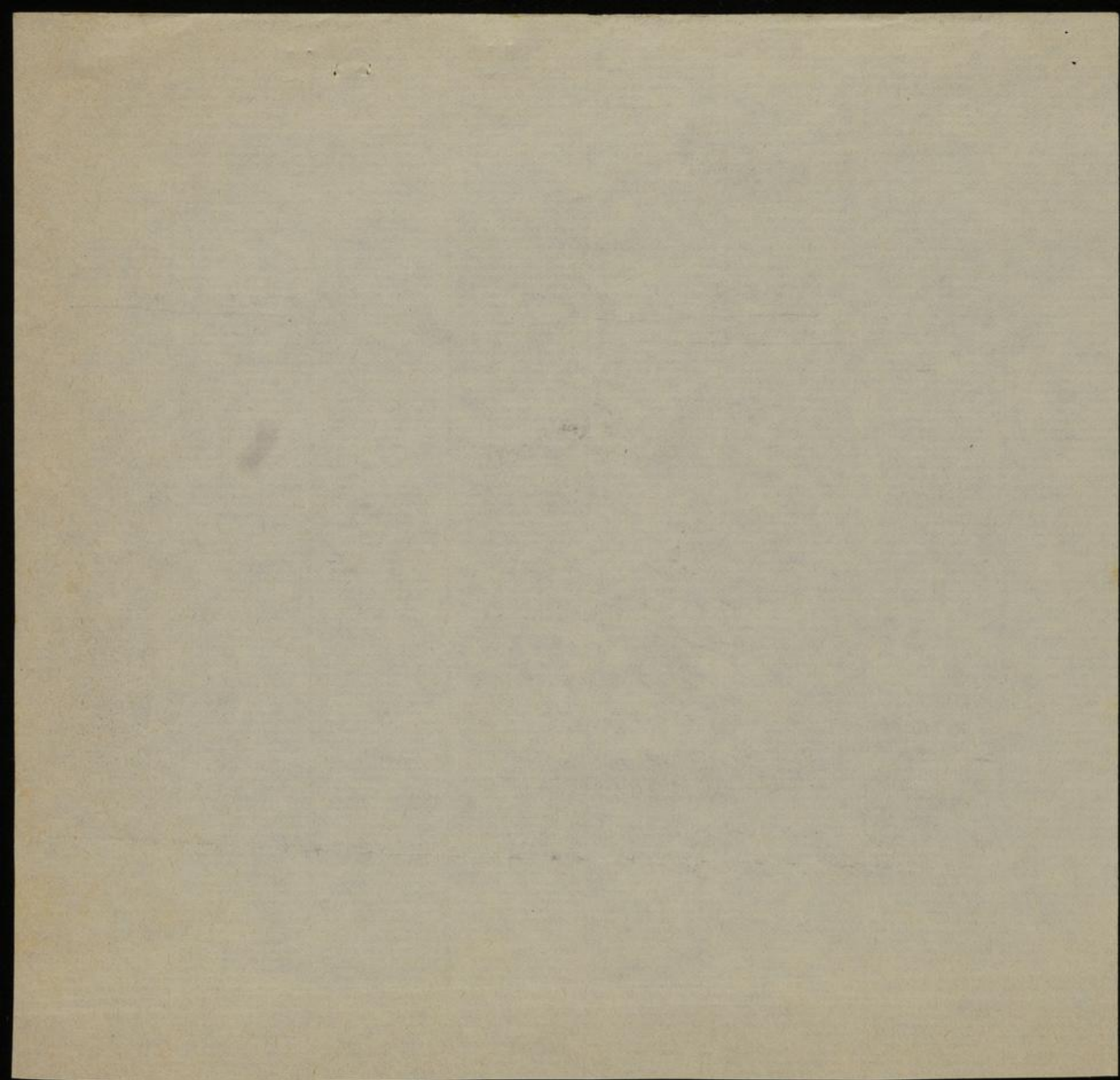
Dr. ...
[Firma]

Pesaro, 14/11/72

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
FEDERAZIONE PROVINCIALE
Via Luciano Manara, 22/24 - Tel. 33162
61100 PESARO

comunicato stampa

Si è svolto nei giorni scorsi un interessante incontro fra i rappre-
sentanti della Federazione ^{CAVIMMO} ^{PROVINCIALE} ^{UNITARIA} ^{RICERCA} ~~pr.le~~ del P.S.I. di Pesaro e i rappresentanti
della ^{FEDERAZIONE} ^{UNIVERSITARIA} ^{UNITARIA} ~~organizzazioni sindacali~~ ed alcuni esponenti del Coordinamento delle
forze ~~di~~ polizia. Sono stati evidenziati i problemi relativi alla situazio-
economica e normativa degli appartenenti al Corpo di Pubblica sicurezza,
anche alla luce della presentazione al Parlamento del disegno di legge go-
vernativo sulla riforma della polizia. In particolare, da parte dei rappre-
sentanti degli agenti di Polizia si è sottolineato la urgenza di pervenire
in tempi solleciti alla approvazione della legge di riforma, rilevando nel
contempo sia i gravi limiti che tale disegno di legge contiene sia i gravi
ritardi accumulati in questi anni che hanno finito obiettivamente con il
determinare ~~che~~ una insufficienza negli organici ~~che~~ ^e situazioni di disagio
che hanno parzialmente impedito in pieno dispiegarsi di tutte le potenzia-
lità operative del Corpo di Polizia nell'azione di prevenzione e in quella
antiterroristica. Da parte del Segretario pr.le del PSI, Franco Trappoli si
è stato evidenziato lo sforzo che i parlamentari socialisti stanno sostene-
do in Parlamento per evitare sia lo svuotamento che il rinvio della riforma
sottolineando le obiezioni di fondo che il PSI ha già mosso al testo go-
vernativo e che riguardano la smilitarizzazione e la sindacalizzazione nei
termini generali e ~~il~~ ^{al} principio e la definizione di una struttura democrat-
ca, ~~nell'~~ ^{nel} inserimento ~~del~~ ⁱⁿ Corpo nel tessuto sociale per superare i pericoli
della separatezza, le rivalutazioni delle funzioni e della professionalità
a tutti i livelli specie per gli operatori periferici.
Sollecitazioni in tal senso saranno rivolte ai parlamentari socialisti che
in questi giorni stanno dibattendo l'importante argomento.



COMUNICATO STAMPA

Per una conoscenza delle posizioni sui principali problemi che interessano il Corpo di Polizia, si sono incontrati nella Sede della Federazione Provinciale del PSDI i rappresentanti del Comitato provinciale Unitario Riforma-promozione Sindacato di Polizia, sigg. Mariano Giancarli e Alessandro Camilletti, della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL, sigg. Washintan Alessandrini e Mani Maurizio, il Segretario Provinciale del PSDI, Gaetano Patrignani.

Sono stati affrontati i problemi sia normativi che retributivi che sono alla base del Decreto legge presentato dal Governo e che rappresenta un passo indietro rispetto agli accordi presi dal Movimento Nazionale dei Lavoratori di Polizia e che erano stati recepiti dalla 1^a Commissione Affari Costituzionali del Senato. Sul problema del progetto di Riforma della Polizia è stato evidenziato come fatto positivo che la riforma si sia rimessa in moto, e che spetta ora alle forze politiche che hanno creduto nella riforma fare in modo che essa sia sollecitamente approvata con il proposito che rechi un servizio al Paese che reclama con sempre maggiore forza sicurezza nella libertà.

Si è svolto nei giorni scorsi presso la sede di Via San Francesco un incontro fra la Segreteria Provinciale della Democrazia Cristiana, per cui erano presenti il Vice Segretario Provinciale Roberto Giannotti e il dirigente del Movimento Giovanile **Pietro** Maria Ortolani e una rappresentanza degli agenti e funzionari di Pubblica Sicurezza.

I rappresentanti della Pubblica Sicurezza hanno sottolineato i principali problemi della categoria con particolare riferimento a questioni normative e retributive e al progetto di riforma predisposto recentemente dal Governo.

Il Vice Segretario della D.C. Roberto Giannotti ha espresso la solidarietà più viva della D.C. per il tributo di sangue pagato al terrorismo dalle forze dell'Ordine per difendere le istituzioni democratiche.

L'esponente democristiano ha confermato la posizione del suo Partito in ordine al problema della riforma della Pubblica Sicurezza, tornando a sottolineare l'esigenza di evitare la politicizzazione di una struttura così fondamentale per lo sviluppo democratico del Paese.

L'esponente della D.C. ha comunque posto l'accento sulla urgenza di un adeguamento degli strumenti a disposizione delle forze dell'Ordine affinché possano essere in grado di svolgere con più efficacia la loro funzione.

Pesaro, 29 novembre 1979

Comunicato stampa

Si è svolto presso la Federazione del PCI di Pesaro e Urbino un incontro tra una delegazione composta dai promotori del sindacato di polizia aderente alla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL e da alcuni dirigenti sindacali, e i dirigenti della Federazione provinciale del PCI.

Sono state esaminate questioni di carattere generale, in particolare come intensificare la lotta al terrorismo e alla violenza in difesa delle istituzioni democratiche e della sicurezza dei cittadini; e questioni specifiche dei lavoratori di polizia (qualificazione degli addetti e trattamento economico).

Si è registrata una convergenza di opinioni sulla critica all'atteggiamento del governo, che ha varato un nuovo decreto legge (in sostituzione di quello decaduto, il 163) che non tiene conto dei miglioramenti approvati in sede di commissione affari costituzionali del Senato. Altrettanto negative le valutazioni espresse sul progetto di legge di riforma della PS presentato dal governo. Su questo argomento è previsto nei prossimi giorni un ulteriore approfondimento.

La Federazione del PCI ha espresso la solidarietà di tutti i comunisti della provincia alle forze dell'ordine duramente colpite dagli ~~atxi~~ ultimi atti di terrorismo.

La Federazione del PCI si è impegnata a trasmettere alla presidenza dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato le proposte relative alle modifiche da apportare al decreto sul trattamento economico, e a proseguire a tutti i livelli nell'azione che consenta di far affermare quelle esigenze e

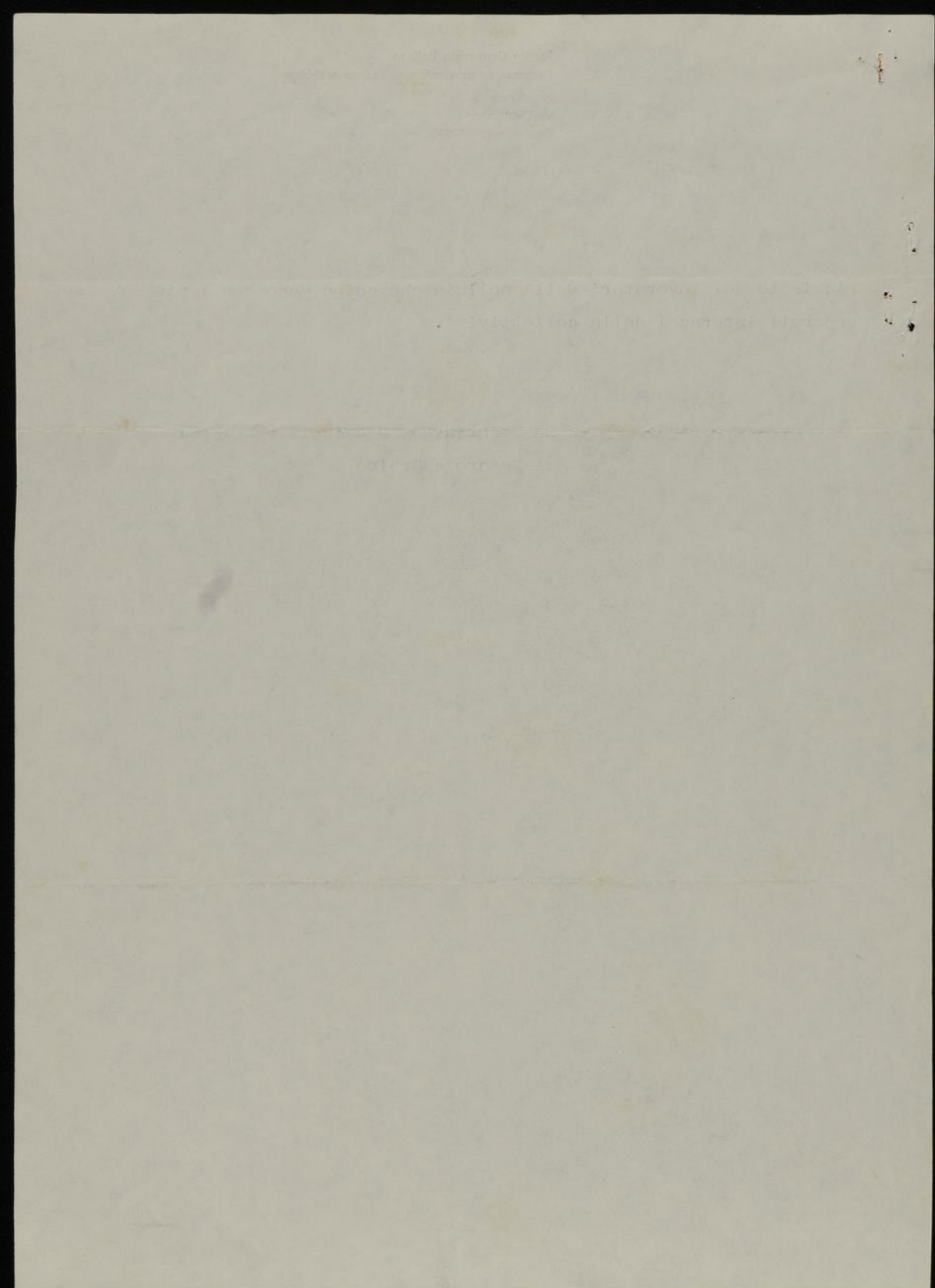
Partito Comunista Italiano
Federazione provinciale di Pesaro e Urbino

61100 pesaro
Via Branca, 116
Centralino 0721/34045

ufficio
protocollo
data

richieste dei lavoratori della polizia che coincidono con i più
generali interessi della collettività.

La Federazione provinciale del PCI
di Pesaro e Urbino



Pesaro, 20 DIC. 1979
20-12-79
20 DIC 1979

conformemente a quanto deliberato dall'assemblea del personale civile e militare della P.S. della provincia di Pesaro e Urbino svoltasi la sera del 10 novembre 1979, a Pesaro, alcuni componenti il Comitato Provinciale Unitario per la Riforma e la Promozione del Sindacato di Polizia, unitamente al lo scrivente e insieme ai rappresentanti della Federazione Sindacale Unitaria CGIL-CISL-UIL ^{nei giorni 14 e 15 novembre 1979} sono incontrati con le Segreterie provinciali della Democrazia Cristiana, del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista Italiano, del Partito Socialista Democratico Italiano, e del Partito Repubblicano Italiano; mentre quello col Partito Liberale Italiano è stato rinviato per inderogabili improvvisi impegni del Segretario.-

Oltre alla consegna del documento votato dall'assemblea del personale di P. S., sopra citata, dove sono state elencate le richieste di modifica del disegno di legge governativo sul nuovo assetto retributivo e funzionale del personale civile e militare dello Stato, conosciuto come d.d.l.n. 737, illustrate dai lavoratori di polizia e dai rappresentanti sindacali, sono stati discussi e presi in considerazione argomenti di interesse della categoria e del Paese, con particolare riferimento alla riforma della P.S., la cui approvazione è stata da tutti riconosciuta urgente ed indilazionabile, specie se rapportata alle esigenze di porre le forze dell'ordine nella condizione ottimale di affrontare la lotta alla criminalità e al terrorismo con efficienza. Non è stata trascurata la professionalità del personale di polizia, nè sono state sottovalutate le urgenti rifondazioni e ristrutturazione del Corpo, e la necessaria dotazione di mezzi e strumenti più adeguati, e l'ammodernamento dell'amministrazione.

Inoltre non sono state tralasciate le questioni normative e retributive e la specificità e qualificazione del personale di polizia, oggi, più che mai, fortemente e pericolosamente impegnate nell'impari e difficile lotta alla delinquenza comune e politica.-

I rappresentanti dei partiti, che hanno preso parte al cordiale e proficuo incontro, nel rispetto dell'autonoma posizione di ognuno, hanno confermato l'appoggio incondizionato e il fattivo contributo personale e del partito in favore delle rivendicazioni delle forze di polizia in generale e della riforma della PS in particolare, che sono state ritenute eque e giuste, impegnandosi ad incaricare i propri gruppi parlamentari affinché al disegno di legge sul nuovo assetto retributivo e funzionale del personale militare (d.d.l.n. 737) siano recepite le modifiche suggerite dalla categoria interessata; senza, tralasciare, trascurare l'urgenza della riforma della polizia che riveste carattere prioritario per un sempre maggiore interesse di difesa della sicurezza sociale nel Paese e delle Istituzioni Democratiche e Repubblicane, e della funzionalità ed efficienza del Corpo.-

Non è stato possibile affrontare una approfondita disamina del disegno di legge del Governo per la riforma della polizia, n. 895 (Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza), perchè il testo presentato in Parlamento solo 2 giorni prima (8.11.1979) non era ancora integralmente conosciuto dagli interlocutori.-

Tuttavia, le parti si sono impegnate ad incontrarsi nuovamente in tempi ravvicinati, per discutere i punti cardini della riforma della polizia che debbono essere rapportati all'esigenza di intensificare la lotta all'eversione e al terrorismo e alla criminalità in genere, nell'unità coordinata di tutte le forze dell'ordine, evitando nella maniera più limpida, qualsiasi sospetto di favorire o privilegiare l'una a discapito dell'altra, indebolendo, così, l'efficacia di affrontare la gravità della situazione nazionale dell'ordine pubblico.

M. Piacentini

20 Dic 1952
S. J. 1952
S. J. 1952

completamente a carico dell'ente di cui è persona
civile e militare della V. S. della provincia di Varese e di cui è persona
assegnati in novembre 1952, a Varese, alcuni componenti il Comitato Provinciale
interiore per la riforma e la repressione del banditismo e del terrorismo
lo scrivente e l'assistente sociale della sede provinciale della
CULTURA sono incaricati con le seguenti provvisorie attribuzioni:
alla Direzione del Partito Comunista Italiano, del Partito Socialista Italiano,
del Partito Socialista Democratico Italiano e del Partito Comunista Italiano
non mentre quello del Partito Liberale Italiano e sono rimasti in attesa
della loro nomina definitiva.

Il primo alla consegna del documento votato dall'assemblea del personale di
Varese, dove sono state effettuate le operazioni di modifica del disegno
di legge convertito nel nuovo articolo relativo a "tribunale del personale
civile e militare dello Stato, conosciute come d. l. n. 1.111, illustrato dal
Parlamento di politica e dal governo, che si applica, sono stati discussi e presi
in considerazione, nonché la decisione della categoria e del paese, con
rispetto alle riforme della V. S., la cui approvazione è stata
voluta, nonché la decisione di indagine, specie se riguardi alle
cause di morte, della forza della condizione civile e militare.
La forza della criminalità e la repressione con efficacia, la stata
ma la protezione del personale di polizia, se non state retrovate
le ragioni, nonché la repressione del terrorismo, la necessaria
ne di mezzi e strumenti, nonché la repressione dell'amministrazione
inoltre non sono state rinviata le questioni relative a repressione e
la repressione e repressione del personale di polizia, che mal
formente e pericolosamente impongono nella V. S. e di politica
indiana romana e politica.

I rappresentanti del partito, che hanno preso parte al comitato e
interiore, nel rispetto dell'autonomia politica di ogni parte, hanno
posto l'incarico e il fatto concludono personale e del partito in
re delle rivendicazioni delle forze di polizia, la repressione della
la in particolare, che sono state ritenute e ritenute, nonché
incassare i propri gruppi parlamentari, nonché al disegno di legge
vo essere respinto e l'incarico del personale di polizia, la
no respingere le loro idee, nonché la repressione della categoria, la
no, trascurare l'incarico della repressione della polizia, che
spettano per un tempo, nonché la repressione della categoria, la
in nel paese e delle istituzioni, nonché la repressione, e
lato ed efficienza del partito.

Non è stato possibile ritrovare una soluzione al disegno
di legge del governo per la repressione della polizia, che
in Amministrazione della Polizia (D. l. n. 1.111), non era ancora
fianco solo a 10 anni (D. l. n. 1.111), non era ancora
lo anni (D. l. n. 1.111).

Infine, la parte di lavoro ad incaricare il movimento in tempi
vicini, per discutere i punti della V. S. della repressione del
no essere respinto, nonché la repressione della categoria, la
di repressione e della repressione in tempo, nonché la repressione
lato alla repressione della categoria, la repressione della
voile e repressione, nonché la repressione, e
di repressione la repressione della categoria, la repressione

1952

In un documento a firma Federazione Unitaria Provinciale CGIL-CISL -UIL e Coordinamento Unitario del personale civile e militare della Pubblica Sicurezza si giudicano positivi gli incontri avutisi nei giorni scorsi con le Segreterie Provinciali dei partiti politici.-

Infatti il Coordinamento di Polizia, incontrandosi con il PSI, ha sentito esprimere dal Segretario Provinciale Trappoli, l'appoggio di questo partito sulla smilitarizzazione del corpo, la sua sindacalizzazione e la definizione di una nuova struttura democratica.-

Per la DC locale il vice Segretario Giannotti e il Segretario del Movimento giovanile, Ortolani, hanno posto l'accento sull'urgenza di un adeguamento degli strumenti a disposizione delle forze dell'ordine, strumenti che possono realmente aiutare i tutori della legge a svolgere con più efficienza la loro funzione.

Anna Faggi e Giampaoli della Segreteria provinciale Comunista si sono impegnati a trasmettere alla presidenza dei gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato le proposte del Coordinamento e hanno sottolineato la loro solidarietà alle forze di PS duramente colpite di recente dal dilagante terrorismo.-

Sulla nascente organizzazione sindacale di polizia, sulle forme e i contenuti che dovrebbe assumere, ha concordato con la delegazione anche il segretario del PRI Piccinino, il quale ha aggiunto che ormai ogni ulteriore dilazione non ha più ragione d'essere e la riforma deve trovare in tempi brevi la soluzione, soprattutto per la delicatezza degli aspetti politici in gioco.-

Per il PSDI Provinciale, il Segretario Patrignani, ha affrontato con i rappresentanti del Comitato Provinciale di PS Giancarli e Camilletti, sia i problemi normativi, sia quelli retributivi.

Anche il Patrignani ha ribadito che spetta ora solo alle forze politiche fare in modo che sia sollecitamente approvata la riforma.-

Va ricordato, per dovere di cronaca, che le richieste dell'assemblea provinciale, riunitasi con i rappresentanti della Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL sono rivolte a pro poste di modifica della legge 737 in ordine ai livelli di inquadramento, al riconoscimento della professionalità, dell'anzianità di servizio, alla disciplina dello straordinario e alla riorganizzazione dell'intero servizio.-

Come detto, tanto la Federazione Unitaria che il Comitato Provinciale Unitario Riforma-Promozione sindacato di polizia, hanno trovato proficui i contatti avuti con i partiti democratici dell'arco costituzionale della nostra provincia e auspicano una rapida soluzione della riforma stessa nell'interesse della collettività.

Pesaro, 11.12.1979

FEDERAZIONE UNITARIA
CGIL - CISL - UIL

